

“PER UNA POLITICA DI LEGALITÀ”

ANALISI DEL CONTESTO

“Mentre può esistere una politica senza mafia, la storia del nostro Paese ci dimostra che non può esistere una mafia senza politica”.

Si propone sempre più l’urgenza della responsabilità della politica, il recupero del suo primato sulla responsabilità penale, affinché si avvii nel paese un processo di cambiamento in cui si recuperi il valore dell’etica e il senso di una dimensione collettiva, in cui il “noi” prevalga “sull’io”.

La crisi di trasparenza e di rappresentanza delle istanze e delle esigenze dei cittadini da parte della politica e dei partiti si accompagna ad una sempre maggiore loro pervasività nelle istituzioni, nell’economia e nell’informazione a discapito dell’attenzione all’erogazione di pubblici servizi. Si moltiplicano i conflitti di interessi attraverso la sovrapposizione di quelli più propriamente privati e corporativi rispetto a quelli pubblici e generali, alimentando così un diffuso processo di abbassamento della soglia di legalità e di fuga dalle regole nella società e nell’economia.

La crisi economica e sociale e i processi di globalizzazione hanno mutato il rapporto tra mafie, politica, istituzioni e mondo dell’impresa, per cui occorre una risposta nuova che non deleghi esclusivamente l’intervento alla magistratura e alle forze dell’ordine.

Il fenomeno della corruzione rappresenta una questione nazionale, che pur non generando allarme sociale, è sempre più diffuso, sottrae il 3% del PIL nazionale, pari a 50 miliardi di Euro all’anno, distorcendo e minando l’economia legale e la competitività del nostro Paese.

Non esistono isole felici, come ribadito nella Commissione Antimafia dell’XI Legislatura, bensì una diffusione capillare che coinvolge tutto il Paese al di là delle regioni a tradizionale presenza mafiosa, con preoccupanti aperture e collegamenti internazionali.

E’ necessario riproporre una riflessione sulla sicurezza che ponga l’attenzione sulla sua dimensione sociale, sulla necessità di garantire i diritti sociali quali risposta delle istituzioni alle mafie e alla loro azione di strutturazione di un contropotere, che attraverso la violenza e il controllo sociale, garantisce favori in luogo di diritti.

CHIEDIAMO AL PARLAMENTO

LA TRASFORMAZIONE IN LEGGE DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE APPROVATO DALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA DELLA XV° LEGISLATURA E L’ELABORAZIONE DI NORME CHE DISCIPLINO GLI STATUTI DEI PARTITI IN ATTUAZIONE DELL’ART. 49 DELLA COSTITUZIONE;

LA MODIFICA DELL’ART. 416 TER DEL CODICE PENALE, LA TIPIZZAZIONE DEL REATO DI VOTO DI SCAMBIO POLITICO MAFIOSO E LA DEFINIZIONE DELLE CONDOTTE DI CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA NELL’AMBITO

DELLA STESURA PIU' COMPLESSIVA DI UN TESTO UNICO LEGISLATIVO DI NORME ANTIMAFIA;

LA MODIFICA DELLA LEGGE SUI COMUNI SCIOLTI PER INFILTRAZIONE MAFIOSA, RESTITUENDONE L'EFFICACIA DI STRUMENTO DI PREVENZIONE E PREVEDENDO LA DEROGA AL RISPETTO DELLE NORME DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO AL FINE DI SOTTRARRE CONSENSO SOCIALE ALLE MAFIE;

APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE UNCAC DI MERIDA, CREANDO UN'AUTORITA' ANTICORRUZIONE AUTONOMA E INDIPENDENTE DALL'ESECUTIVO, DOTATA DI REALI POTERI ISPETTIVI E DI CONTROLLO;

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA EUROPEA CHE PREVEDE L'ESTENSIONE DEL REATO DI CORRUZIONE ANCHE AI RAPPORTI TRA PRIVATI, INDISPENSABILE IN UN CONTESTO DI PRIVATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI SOCIETA' DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATE E/O PARTECIPATE DA ISTITUZIONI PUBBLICHE;

NUOVE E PIU' EFFICACI NORME SULLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI NEI CONTRATTI PUBBLICI;

IL SOSTEGNO ALLA NASCITA DELLE CENTRALI DI COMMITTENZA E DI STAZIONI UNICHE APPALTANTI;

LA VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLO STRUMENTO DELLE CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA IN RAPPORTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESE CONTROLLATE DALLAE MAFIE IN SOCIETA' DI PRESTANOME CHE FACILMENTE SI INFLTRANO NEL CICLO DELL'APPALTO PUBBLICO;

LA MODIFICA AL SISTEMA DELLA SUBCONTRATTAZIONE CHE IMPEDISCA L'INFILTRAZIONE MAFIOSA NEL CICLO DELL'APPALTO PUBBLICO;

L'ANALISI DELLE POTENZIALITA' CRIMINOGENE DELLA LEGISLAZIONE CON IL SUPERAMENTO DI OGNI PRATICA DI CONDONO, SCUDO FISCALE E QUALUNQUE NORMA INCENTIVANTE IL NON RISPETTO DELLA LEGGE.

CHIEDIAMO ALLA MAGISTRATURA E ALLE FORZE DI POLIZIA

LA DIFFUSIONE DI APPOSITI POOL NELLE PROCURE PER CONTRASTARE I REATI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E IL SOSTEGNO DEGLI ORGANICI DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA.

**CHIEDIAMO AL MONDO DELL'IMPRESA, ALLE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI, AGLI ORDINI PROFESSIONALI E ALLE FORZE
POLITICHE**

UN IMPEGNO CONCRETO ALLA RICOSTRUZIONE DI UN'ETICA PUBBLICA,
PROCEDENDO AD INTRODURRE SANZIONI E MISURE DI ESCLUSIONE PER COLORO I
QUALI SIANO RINVIATI A GIUDIZIO PER REATI DI MAFIA E CONTRO LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE.

CI IMPEGNAMO

A SOSTENERE UNA NUOVA REGOLAMENTAZIONE NELLE STAZIONI APPALTANTI,
ESCLUDENDO L'UTILIZZO DEL MASSIMO RIBASSO E FAVORENDO LA CREAZIONE DI
“*BLACK LIST*” IN CUI INSERIRE IMPRESE CHE ABBIANO PRECEDENTI IN AMBITO DI
REATI DI MAFIA E CORRUZIONE.